

8. LA GALASSIA CRYO SAVE

Con un gruppo di genitori avvocati, decidemmo di organizzarci e confrontarci seguendo il metodo scientifico di analisi delle fonti e delle informazioni.

Come prima cosa recuperammo i contratti, i bonifici e gli altri documenti in nostro possesso.

Tra le mani mi trovai, dopo 7 anni, anche la famosa brochure: *“Benvenuti in Cryo Save!”*. Una frase che in quel contesto suonava davvero come una vera e propria presa in giro.

Nel frattempo, sui social, i genitori segnalavano la diffusione di comunicati stampa e di e-mail provenienti da una certa *Esperate EV* e di continue richieste di pagamento tramite paypal da parte da una misteriosa società *Imedtech SA*.

“Ma chi sono queste società? A che titolo sono protagoniste di questa storia? Che rapporto hanno con le cellule dei nostri figli? ” si domandavano ripetutamente sui social networks migliaia di genitori.

“Chi è realmente la nostra controparte contrattuale? Che fine ha fatto la Cryo Save AG Svizzera con cui avevamo sottoscritto il contratto? Non facevano parte di una grande

“ Holding olandese di nome Cryo Save Group? ”

La ricerca iniziò in quel modo, partendo da quelle domande, dalle origini.

Creammo un indirizzo e-mail chiedendo a 6.000 genitori di inviare la copia dei loro contratti indicando l’anno di sottoscrizione e cancellando tutti i loro dati personali. Quello di cui avevamo bisogno non erano i loro nomi, ma le condizioni contrattuali, il nome delle controparti, gli impegni e gli obblighi posti a carico delle società che avrebbero dovuto rendere il servizio di conservazione.

In poche ore, grazie alla collaborazione di centinaia di mamme e papà, ricevemmo una valanga di e-mail con allegati i vari modelli di contratto che si erano susseguiti negli anni.

“ Li abbiamo tutti! ” esclamai all’indomani del lancio di quella iniziativa - aprendo le centinaia di e-mail che avevano intasato la posta elettronica e che ci consentirono di avere immediatamente a disposizione tutti i modelli di contratto preparati da Cryo Save (e non solo) dal 2000 fino al 2019 e sottoscritti da 15 mila genitori italiani.

Per settimane studiammo tutto quel materiale ricevuto, catalogandolo e dividendolo in base agli anni.

Le controparti di quei contratti variavano a seconda degli

anni di nascita dei bambini: Cryo Save Italia srl, Cryo Save AG, Salveo biotechnologies,... poi vi erano le società commerciali (come ad esempio la società svizzera GENICO) la cui stragrande maggioranza dei clienti non sapeva neppure che lo stoccaggio era avvenuto presso la Cryo Save.

Insieme a quei contratti mi arrivò anche una e-mail contenente dei pdf delle visure societarie estratte dai registri di commercio internazionali.

E poco dopo, giunse in studio anche una inaspettata telefonata dai Paesi Bassi. I miei collaboratori mi annunciarono la chiamata. “Avvocato, al telefono c’è un tale Sig. Dominique, parla in inglese e dice che ha informazioni importanti sulla CRYO SAVE GROUP N.V.”.

“Hallo, I’m Mr. Seregni.”

Iniziò così quella conversazione.

Quello che mi raccontò il mio interlocutore in quasi due ore di telefonata servì per iniziare a comprendere cosa era davvero accaduto alle cellule di nostra figlia ed a quelle di migliaia di bambini come lei.

“Cryo Save Group NV era stata fondata nel 2000 e nel corso degli anni era stata quotata alla borsa valori di Amsterdam”. Iniziò così a raccontarmi gli albori di quella società

di conservazione che era riuscita a diventare leader del mercato.

“La società, dopo un periodo di forte espansione, si era trovata a fare i conti con dei dati non completamente soddisfacenti. Nel 2012 le vendite di Cryo Save avevano registrato una flessione, fermandosi a 36,8 milioni di euro contro i 41,9 milioni del 2011. Nell'anno 2011 era stato registrato un piccolo utile di 2,3 milioni di euro. Nel 2012 si era manifestata invece una grossa perdita pari a 17,1 milioni di euro”.

Chiesi: *“Il business della raccolta di cellule staminali non stava andando bene?”*

“Il settore aveva registrato sicuramente un calo, ma il problema era che vi erano delle passività derivanti dalle svalutazioni di partecipazioni in società del sud Europa e dalla chiusura della filiale francese. In questo contesto, nel maggio del 2013, due dei co-fondatori di Cryo Save Group NV, decisero di vendere una parte delle loro azioni ad un privato ed alla Salveo Holding SA. Tale cessione azionaria consentì ai nuovi soci di disporre del 27% delle azioni Cryo Save Group NV con il relativo diritto di voto”.

“Quel pacchetto del 27%”, - proseguì Dominique - “considerate le quote degli altri azionisti, rappresentava un quan-

titativo sufficiente per diventare azionisti di maggioranza relativa e controllare la società. Grazie alla forza di quella partecipazione azionaria, i nuovi soci manifestavano anche il loro interesse a nominare il nuovo socio privato come CEO della Cryo Save Group NV”.

“Chi è la Salveo?”

“Dipende da quale Salveo intende” - mi rispose - “Se davvero siete intenzionati a comprendere quanto accaduto, ben presto capirete che esistevano diverse Salveo, così come esistono molte Cryo Save. Ad esempio la Salveo Biotechnology era una concorrente della Cryo Save, che aveva il suo laboratorio vicino a Ginevra a Plan les Ouates. Tale società, come la Cryo Save, raccoglieva, processava e stoccava le cellule staminali”. “Quindi cosa è accaduto dopo l'ingresso dei nuovi soci in Cryo Save Group NV?”

“Nel luglio 2013, i nuovi azionisti, in disaccordo con il consiglio di amministrazione della Cryo Save NV allora in carica, convocava un'assemblea generale per il giorno 9 settembre 2013. Un'assemblea che si proponeva, tra le altre cose, di nominare il nuovo socio privato quale amministratore delegato della società (CEO).”

“E come venne presa dagli altri azionisti di minoranza e dal

consiglio di amministrazione della Cryo Save Group NV quella richiesta?”

“Non bene, nacque uno scontro con gli amministratori in carica della Cryo Save NV, al punto che si avviò una controversia innanzi alla Corte d’Appello di Amsterdam.”

“Come è terminata quella controversia?”

“In data 9 settembre 2013 la Corte accoglieva in parte le doglianze degli amministratori della Cryo Save NV disponendo il rinvio dell’assemblea straordinaria al successivo 20 novembre 2013”.

“Ha idea di quali fossero i motivi di tale contrasto?”

“Oltre ad una diversa visione della situazione aziendale e della sua gestione, vi erano dubbi sui tempi della convocazione di quell’assemblea e soprattutto, vi erano timori in merito al possibile conflitto di interesse tra le società Salveo Biotechnology e la Cryo Save NV in quanto, come detto, rappresentavano società concorrenti”.

“E poi cosa accadde?”

“I numeri sono numeri e chi ha la maggioranza vota. Per limitare l’ipotesi di conflitto di interessi, la Salveo Holding decise di ridurre la sua partecipazione nella società concorrente della Cryo Save ed il nuovo socio privato

candidato a diventare CEO presentò le dimissioni da tutti i ruoli ricoperti nelle varie società Salveo. Nell'assemblea del novembre 2013, lo stesso venne nominato come membro del consiglio di amministrazione della Cryo Save”

“E tutto si concluse in quel modo?”

“No, dopo circa un mese, la Cryo Save Group NV acquisiva le attività commerciali di Salveo Biotechnology in Italia, Svizzera, Portogallo, Spagna e Ucraina con efficacia dal 1 gennaio 2014”.

“Con tale acquisizione” - proseguì Dominique - “il Gruppo Cryo Save avrebbe dovuto beneficiare dell'aumento dei ricavi e della redditività, avrebbe dovuto ampliare le quote di mercato con una strategia dual brand Cryo Save e Salveo ed avrebbe cercato di rafforzare la posizione di leader di mercato europeo delle cellule staminali”.

“E per la nomina dell'amministratore delegato (CEO) come andò a finire?”

“In data 19 marzo 2014, in occasione di un'assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti - il Consiglio di Amministrazione della Cryo Save Group NV nominò il nuovo socio privato come Direttore Esecutivo e nuovo CEO. Poi, il 14 maggio 2014 la Cryo Save Group annunciò di

voler cambiare il proprio nome in Esperite N.V.”

“Dunque la ESPERITE NV non è altro che lo sviluppo della CRYO SAVE GROUP ?”

“Sì, esatto, la Esperite NV ha sostituito la CRYO SAVE GROUP NV subentrando nei contratti e nel controllo delle società che erano detenute dal gruppo, tra cui vi era la Cryo Save AG, la Cryo Save Italia ed altre Cryo Save presenti in vari stati europei e con cui molti genitori avevano sottoscritto i contratti”.

“Cosa doveva fare di diverso la Esperite rispetto alla Cryo Save?”

“Esperite N.V. era una holding suddivisa in quattro business units. La banca di cellule staminali ("Cryo Save") rappresentava la linea principale, poi vi era una divisione di medicina di precisione (Genoma SA), una divisione di ricerca e sviluppo (The Cell Factory bvba) e infine un'organizzazione di gestione di sperimentazioni cliniche (OUTPUT Pharma GmbH). Il progetto della Esperite sulla carta era ambizioso: una innovativa strategia di crescita e di espansione con investimenti nel campo della medicina predittiva tramite una nuova società chiamata Genoma SA mantenendo, nel frattempo, il business della conservazione tramite

Cryo Save AG ed il brand Salveo”.

“Che fine ha fatto il laboratorio della Salveo Biotechnology di Plan les Ouates? La Cryo Save aveva anch’essa il suo laboratorio in quel luogo?”

“Nel maggio 2014 la Cryo Save group NV (Esperite) acquistò dalla società Salveo Biotechnology SA il laboratorio di Plan-les-Ouates. Un nuovo contratto di locazione venne sottoscritto con i proprietari dei locali. Il laboratorio di Salveo Biotechnology SA divenne così il laboratorio della Cryo Save AG.”

“Considerato che Salveo Biotechnology conservava le cellule staminali dei propri clienti a Plan-les Ouates a Ginevra, dove sono finite quelle cellule dopo il passaggio in Cryo Save?”

“Le cellule conservate da Salveo Biotechnology prima della incorporazione con Cryo Save sono state semplicemente trasferite sotto la gestione della Cryo Save AG senza mai muoversi dal laboratorio situato a Plan Les Ouates. La Cryo Save iniziò a lavorare nel laboratorio che in precedenza era della Salveo Biotechnology. La Salveo diventò a quel punto un marchio con cui lo stesso prodotto Cryo Save veniva venduto sul mercato a prezzi differenti. In Belgio a Niel

rimasero conservate migliaia di cellule raccolte in 42 Tanks dalla Cryo Save fino al 2015. Deve infatti sapere che nel 2011 il Belgio aveva adottato una normativa che sostanzialmente vietava la conservazione privata delle cellule staminali”.

Lo interruppi e contestai quel passaggio: “Ma mia figlia è nata nel 2012, le sue cellule erano state inviate in Belgio e nessuno mi ha mai avvertito di questi divieti, non crede che non sia stato molto corretto che la CRYO SAVE che, pur sapendo delle difficoltà legislative esistenti, ha taciuto e proseguito a raccogliere e conservare in Belgio?”

“Assolutamente, concordo con lei. L’esigenza per la Cryo Save Group, era probabilmente anche quella di trovare una soluzione agli effetti di quel divieto di conservazione. Per questa ragione la società avviò la ricerca di un luogo alternativo dove conservare quelle cellule. L’intenzione era quella di trasferirle a Ginevra dove a Plan Les Ouates era stata presa in locazione un’area sottostante al laboratorio da adibire a deposito per i contenitori dove vengono conservate le cellule e che si chiamano Tank. Tuttavia il trasferimento e la gestione costava troppo. Nel 2015 venne offerto ai genitori il pacchetto Family Swiss Care, dove

Cryo Save propose a pagamento, lo spostamento dei campioni da Neil in Belgio al laboratorio in Svizzera. Il contratto Family Swiss Care prevedeva anche il prolungamento della conservazione di altri 5 anni ed una polizza assicurativa in caso di danneggiamento e/o smarrimento dei campioni durante il trasporto”.

Ringraziai Dominique per le preziose informazioni e per quella conversazione. Nei giorni seguenti chiesi ai Genitori del gruppo se qualcuno avesse mai avuto notizie di quel progetto di trasferimento chiamato “*Family Swiss Care*”.

Mattia ed altri genitori risposero positivamente, confermando di aver aderito a tale proposta. Avevano corrisposto l'importo richiesto di euro 190,00, ricevuto la fattura, ma il trasferimento in Svizzera, sempre annunciato come imminente, non sarebbe mai avvenuto.

Grazie all'inatteso contributo di Dominique, riuscimmo così a capire chi era e come si era arrivati dalla Cryo Save Group alla Esperite.

Una società quotata in borsa che nel 2015 valeva due euro per ogni azione, nel gennaio 2019 euro 0,13 e nel 2022 euro 0,025